

SUGGERIMENTI PER DIVENTARE ALLEAT* DELLE PERSONE TRANS

Greenpeace è un'organizzazione che si batte per un futuro verde e di pace. Ma non ci può essere pace (e giustizia sociale) senza equità di genere, inteso anche in senso non-binario. Per questo vogliamo unirvi alle celebrazioni del **31 marzo, la Giornata Internazionale della Visibilità Trans**. Questa giornata celebra la resilienza delle soggettività transgender e di genere non conforme, oltre a dar loro maggiore visibilità all'interno della comunità LGBTQIA+ (cioè la comunità formata da persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Queer, Intersessuali, Asessuali e che include anche persone di altre comunità correlate, indicate con il simbolo "+"). È stata creata nel 2009 dall'attivista trans [Rachel Crandall](#) ed è stata adottata a livello internazionale a partire dal 2014. L'altra giornata importante è il 20 novembre, cioè il Transgender Day of Remembrance (TDoR), per ricordare le vittime dell'odio transfobico (e quindi non è specificamente indirizzata alla visibilità e alla rappresentazione trans).

Cosa significa essere alleat* delle persone transgender? Vuol dire essere una persona che, anche se non fa parte della comunità LGBTQIA+, vuole promuovere l'uguaglianza e quindi intraprende azioni che possono aiutare a cambiare la cultura dominante, rendendo la società un posto migliore e più sicuro per le persone transgender e per tutte le persone (trans o meno) che non si conformano alle convenzionali aspettative di genere.

Di seguito troverai alcuni suggerimenti basati sul blog in inglese dell'attivista [Ted Ravago per l'associazione statunitense GLAAD](#). Naturalmente, questo elenco non è esaustivo e non può includere tutte le cose "giuste" da fare o da dire, perché spesso non esiste una risposta "giusta" per ogni situazione.

→ **Ricorda che le persone transgender sono sempre esistite.**

Fortunatamente, capita sempre più spesso di sentir parlare di transessualità. Questo non significa che sia qualcosa di nuovo, ma semplicemente che è cresciuta la consapevolezza della diversità di genere e di conseguenza anche l'attenzione mediatica verso queste soggettività. Un obiettivo raggiunto anche grazie al lavoro di sensibilizzazione di molte associazioni LGBTQIA+, come per esempio il [Movimento Identità Trans](#) (MIT) in Italia.

Nell'acronimo LGBTQIA+ la T sta proprio a rappresentare la comunità trans, che ha contribuito in modo fondamentale alla nascita del movimento LGBTQIA+.

Nonostante ciò, Arcilesbica (associazione composta da donne lesbiche nata nel dicembre 1996 dalla divisione di Arcigay e Arcilesbica in due distinti soggetti), sostiene apertamente le TERF (Trans Exclusionary Radical Feminist), cioè le femministe radicali che ritengono giusto escludere le persone trans - e in particolare le donne trans - dal dibattito e dalla lotta femminista. [Ilga-Europe](#) (di cui fanno parte oltre 600 organizzazioni LGBTQIA+ europee e che ha un ruolo consultivo in seno al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite) ha annunciato di aver preso atto delle dichiarazioni transfobiche di Arcilesbica e chiesto a Ilga World di [espellere](#) l'associazione italiana. Puoi approfondire la questione partendo [da questo articolo](#).

→ **Informati e ascolta le persone transgender.**

Il modo migliore per essere alleat* delle persone transgender è ascoltarle e mantenere un atteggiamento aperto. Per saperne di più sulle persone transgender e sui problemi che questa comunità affronta, puoi:

- Informarti sul web, visitando pagine come quella del [Movimento Identità Trans \(MIT\)](#) e quella del progetto [Trans Media Watch Italia](#).

il portale istituzionale di informazione [InfoTrans](#) è interamente dedicato alle tematiche trans e puoi trovare un compendio di [buone pratiche relative](#) a vari ambiti (scolastico, socio-sanitario, lavorativo...) per favorire percorsi di inclusione.

- Leggere blog e libri che trattano la tematica trans, come per esempio [neg.zone](#) e "[Tra le rose e le viole. La storia e le storie di transessuali e travestiti](#)" di Porpora Marcasciano, oppure "[La madre di Eva](#)" di Silvia Ferreri.

[QUI](#) puoi trovare molti altri suggerimenti.

- Guardare documentari, film o serie TV che trattano queste tematiche, come per esempio: "[Una nobile rivoluzione](#)" di Simone Cangelosi; "[Nati 2 volte](#)" di Pierluigi Di Lallo; e [Pose](#).

[QUI](#) puoi trovare molti altri suggerimenti. In Italia c'è anche "[Divergenti festival internazionale di cinema trans](#)"

- Seguire influencer che condividono le loro esperienze, come per esempio [Mehths](#).

→ **Ricorda che accanto a te ci potrebbe essere una persona transgender.**

Alcune persone transgender non appaiono "visibilmente trans", nel senso che non sono immediatamente percepite come transgender da* altr*. È scorretto pensare che sia possibile guardarsi intorno e "vedere" se ci sono persone transgender, quindi è sempre utile rispettare l'identità di genere de* altr*, in qualsiasi riunione e in qualsiasi spazio.

→ **Non fare supposizioni sull'orientamento sessuale di una persona transgender.**

Identità di genere e orientamento sessuale non sono la stessa cosa.

- **Identità di genere:** rappresenta la percezione che ciascuno ha di sé come maschio o femmina, o come appartenente a generi diversi dai binari "maschio o femmina". Non sempre chi nasce con organi genitali femminili, cresce sentendosi femmina, così come chi nasce con organi genitali maschili non cresce per forza sentendosi maschio.

- La **disforia di genere** è il disagio rispetto al genere che viene assegnato alla nascita (o dalla società) e consiste in una condizione di scollamento tra sesso e identità di genere. Riguarda le persone che sentono di appartenere a un genere diverso rispetto a quello assegnato loro, a chi non sente di appartenere del tutto né al genere femminile né a quello maschile, o a chi ha un'identità di genere fluida, cioè che oscilla tra il femminile e il maschile.
- **Orientamento sessuale:** ha a che fare con il modo di relazionarsi a* altr* e riguarda l'attrazione romantica o sessuale per persone di un genere piuttosto che di un altro. L'orientamento sessuale non coincide con il genere: sono due cose diverse, che possono combinarsi tra loro in molti modi. Non dimenticare che non ci sono soltanto due possibilità, ma diverse sfumature da conoscere e rispettare.

L'essere trans, quindi, non è un orientamento sessuale. Le persone transgender possono essere eterosessuali, omosessuali, bisessuali, pansessuali, monogame, poli-amorose, asessuali, queer o qualsiasi altro orientamento sessuale.

Se vuoi approfondire, dai un'occhiata a [questa guida illustrata](#).

→ **Se non sai quali pronomi usare, ascolta o chiedi.**

Se non sai quale pronome utilizzare con una persona, ascolta quale pronome utilizzano altre persone a lui/lei/loro vicine, che probabilmente utilizzeranno quello corretto. Se non hai questa possibilità e devi chiedere quale pronome usa la persona in questione, inizia tu presentandoti ed indicando quale pronome utilizzare. Ad esempio, "Ciao, sono Martina e uso il pronome lei. E tu?"

Quindi usa il pronome che la persona ti indicherà e incoraggia le altre persone a farlo. Se usi accidentalmente il pronome sbagliato, chiedi scusa rapidamente e con sincerità, e prosegui con la conversazione. Più ingigantisci la questione, più rischi di creare imbarazzo.

→ **Non chiedere ad una persona transgender qual è il suo "vero nome".**

Il suo vero nome è quello che ha scelto di utilizzare. Per alcune persone transgender, essere associate al proprio nome di nascita è spiacevole o addirittura doloroso (infatti spesso il nome assegnato alla nascita viene chiamato "deadname"). Se conosci il nome che gli/le era stato assegnato alla nascita e che non usa più, non condividerlo senza avere il suo esplicito permesso. Questo, ovviamente, vale anche per le foto che risalgono a prima della transizione: non condividerle a meno che tu non abbia il suo esplicito permesso.

→ **Ricorda che fare coming out è una scelta, non un dovere.**

Alcune persone transgender si sentono a proprio agio nel raccontare la loro storia, altre no. In ogni caso, si tratta di un'informazione personale e spetta alla persona interessata condividerla. Evita di fare speculazioni o di alimentare pettegolezzi su una

persona che é o pensi sia transgender. Purtroppo, le discriminazioni e le violenze contro le persone trans sono ancora gravi e involontariamente potresti creare gravi difficoltà. Potrebbe sembrare incredibile, ma a causa di un banale pettegolezzo una persona trans potrebbe perdere il lavoro, l'alloggio, le amicizie e persino la vita.

→ **Rispetta la terminologia che le persone transgender utilizzano per descrivere la propria identità.**

Le persone transgender possono utilizzare vari termini per descrivere la loro esperienza: transgender, transessuale, non binario, genderqueer, genderfluid ecc... Anzi, in alcuni casi potrebbero essere ancora insicur* (es. gender questioning): non dire loro quale termine pensi che dovrebbero usare. Probabilmente, non vorresti che la tua identità fosse definita da altr*, quindi per favore consenti loro di definire se stessi*.

→ **Sii paziente con chi mette in dubbio o sta esplorando la propria identità di genere.**

Una persona che sta mettendo in dubbio o esplorando la propria identità di genere potrebbe impiegare del tempo per capire cos'è meglio per lei. Potrebbe, ad esempio, usare un certo nome e/o pronome e cambiarli in un secondo momento. Fai del tuo meglio per essere rispettoso* e usa sempre il nome e il pronome richiesti.

→ **Ricorda che non esiste un modo "giusto" o "sbagliato" per la transizione.**

Per allineare il proprio corpo alla propria identità di genere, alcune persone transgender decidono di sottoporsi a percorsi psicologici, terapie ormonali e/o interventi chirurgici. Altre persone transgender, invece, vogliono che la loro identità di genere venga riconosciuta anche senza intraprendere un percorso di transizione completo. Inoltre, non dimenticare che molte persone transgender non possono accedere a percorsi psicologici, terapie ormonali e/o interventi chirurgici a causa di problemi legali (ad esempio, nel loro Paese alcuni step o procedure, se non addirittura l'intero percorso, potrebbero essere illegali per motivi politici), di problemi di salute, della mancanza di risorse economiche o dell'impossibilità di accedere all'assistenza sanitaria. L'identità di una persona transgender non dipende dalle procedure mediche o da come appare fisicamente. Accetta il fatto che se qualcun* ti dice di essere transgender, lo è.

Purtroppo, è molto comune che le persone transgender si sentano domandare da persone sconosciute o poco conosciute se hanno fatto "l'operazione" o se hanno intenzione di operarsi. Non chiedere ad una persona transgender informazioni sui suoi genitali, sulla sua vita sessuale o su eventuali interventi chirurgici. Come è inappropriato chiedere ad una persona cisgender (uomini e donne che si riconoscono nel genere corrispondente al loro sesso biologico) di parlare di queste cose, è altrettanto inappropriato porre queste domande a una persona transgender. Se una persona transgender ne vuole parlare, lo farà. Lo stesso vale per le domande riguardanti la vita sessuale.

→ **Evita complimenti ambigui e suggerimenti non richiesti.**

A volte, pur volendo essere di supporto, si rischia di fare commenti che possono risultare ridondanti, ambigui o addirittura offensivi, come per esempio:

"Non avrei mai detto che sei transgender, sei così carina/o": non esiste uno stereotipo fisico in cui inquadrare le persone trans. Inoltre, l'essere una persona trans non è sinonimo di avere carenze estetiche. **N.B.:** Ognun* di noi ha una propria bellezza, che è unica e indipendente dai genitali, dal nome sui documenti, dal modo di vestire.

"Sembri proprio una vera donna/ un vero uomo": le persone trans **sono** "ver*" donne/uomini, a prescindere dal fatto che abbiano o meno caratteristiche fisiche/attitudinali tipiche del genere in cui si rispecchiano e a prescindere dal fatto che abbiano o no intrapreso/concluso un percorso di transizione.

"Sei così coraggioso/a"; "ti ammiro per la tua scelta": intraprendere un percorso di transizione non è una scelta, ma è una necessità, l'unica alternativa possibile rispetto ad una "non-vita". E quello che il percorso richiede non è propriamente coraggio ma forza, pazienza e soprattutto amor proprio, voglia di star bene.

"Staresti molto meglio se

ti truccassi di più/di meno;

usassi/non usassi una parrucca;

indossassi vestiti più femminili/maschili" :

Ognun* deve poter essere liber* di manifestare la propria espressione di genere nel modo che ritiene più opportuno per stare bene con se stess*, non per piacere a* altr*.

→ Contesta i commenti dispregiativi e/o le battute che offendono le persone transgender, anche se/quando vengono da persone che fanno parte della comunità LGBTQIA+.

Potresti sentire commenti contro le persone transgender da attivisti anti-LGBTQIA+, ma anche da persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+. Per esempio, una persona gay potrebbe pensare che è appropriato utilizzare determinate parole o raccontare barzellette sulle persone transgender. Un triste esempio che riguarda il nostro Paese è quello di Arcilesbica. È importante contestare commenti e le battute che offendono o ridicolizzano la comunità trans ogni volta che vengono dette e indipendentemente da chi le dice: è un modo per sensibilizzare le persone e impegnarsi personalmente al cambiamento culturale.

→ Riconosci l'importanza dei bagni genderfluid.

Alcune persone transgender e di genere non-conforme potrebbero sentirsi fortemente a disagio a causa dei segni o simboli che dividono le toilette in bagni per uomini e

bagni per donne. Incoraggia scuole, aziende, locali... a creare bagni gender neutral o ad apporre un segnale (un cartello, un foglio...) che invita le persone transgender e di genere non-conforme ad utilizzare il bagno nel quale si sentono più a proprio agio.

→ **Durante le riunioni e gli eventi pubblici, usa un tono e un atteggiamento inclusivi.**

In contesti di gruppo:

- Chiedi alle persone di presentarsi con i loro nomi e pronomi. Inizia tu (Ciao, sono Martina e uso il pronome lei) e usa un tono serio per scoraggiare le battute sulla presunta inutilità di specificare il proprio pronome: alle persone cisgender non costa nulla condividere il proprio pronome, mentre per le persone trans e di genere non-conforme può essere molto importante.
- Se i bagni non sono gender neutral, apponi un segnale (un cartello, un foglio..) che invita le persone transgender e di genere non-conforme ad utilizzare il bagno nel quale si sentono più a loro agio.
- Se pensi che il contesto possa essere o diventare ostile per chi si identifica come trans, non attirare l'attenzione su di loro e identifica le persone in base al loro abbigliamento piuttosto che in base al genere (per esempio, potresti dire: "la persona con la maglietta blu" invece di "la ragazza qui davanti") e cerca di utilizzare pronomi indefiniti e verbi impersonali (per esempio, anziché chiedere "ti sei divertito/a?" potresti dire "secondo te è stato divertente?").

→ **Sii consapevole dei tuoi limiti.**

Non aver paura di ammettere che non sai qualcosa, è meglio che fare supposizioni o dire qualcosa che potrebbe essere sbagliato o offensivo. Informati il più possibile e ricorda che essere un* alleat* vuol dire crescere, impegnarsi nel tempo e metterci la faccia.

La bandiera dell'orgoglio transgender



È stata creata nel 1999 da Monica Helms, attivista transgender, autrice e veterana della Marina degli USA. Ha scelto questi colori perchè:

- L'azzurro è il colore tradizionalmente (in molti paesi occidentali) assegnato ai maschi,
- il rosa è tradizionalmente (in molti paesi occidentali) assegnato alle femmine,
- il bianco, nel mezzo, è dedicato a chi ha affrontato o sta affrontando la transizione, a chi sente di avere un genere neutro o nessun genere, e a chi si identifica come intersessuale.